

OSPEDALI/CENTRO STUDI FEGATO

Ricerca, diagnosi e cura si affiancano

E' una delle realtà d'eccellenza dell'Azienda Ospedaliero Universitaria. Il Csf-Centro studi fegato, che ieri ha presentato il tradizionale report annuale nell'aula magna di Cattinara, rappresenta infatti un'esperienza di grande rilievo nel panorama sanitario. Il Csf, diretto dal professor Claudio Tiribelli, è composto da una sezione clinica, sita all'ospedale di Cattinara, dove si svolgono le attività di diagnosi, di cura e la ricerca clinica e da una sezione di ricerca in Area science park.

Si tratta infatti di una struttura che all'attività di diagnosi e di cura al letto del paziente affianca la ricerca di base, con l'obiettivo di mettere a disposizione dei malati i benefici derivanti dall'approfondimento scientifico: una

formula molto innovativa, di cui il Csf rappresenta il primo esempio a livello nazionale. Un'ulteriore novità è nella composizione del Centro che dalla nascita, nel 2005, vede una stretta integrazione tra pubblico e privato e da luglio 2008 lavora in stretta connessione con la Fondazione italiana per il fegato Onlus che riunisce Ospedali riuniti di Trieste, Regione Fvg, Area science park, Centro medicina biomolecolare, Fondazione CrTrieste e altre realtà.

Il Centro è impegnato, sul versante diagnostico e terapeutico, anche nella preparazione per il trapianto per il trattamento delle malattie di fegato. Le linee di ricerca seguite in particolare dal professor Tiribelli riguardano lo studio di

meccanismi molecolari del trasporto epatico di bilirubina e di altri composti organici correlati con la fisiopatologia degli itteri; lo studio dei danni neurologici causati dalla bilirubina nel neonato; i modelli animali di danno neurologico da bilirubina; lo studio dell'espressione di diverse proteine correlate con patologie epatiche e implicate nel trasporto di farmaci; la diagnosi molecolare precoce del carcinoma primitivo del fegato; le Stem cells nel carcinoma primitivo del fegato; i modelli in vitro di steatosi epatica e meccanismo molecolari di danno redox in corso di steatoepatite in vitro e in vivo. Alla ricerca sulle malattie epatiche (tra cui la steatosi dismetabolica, le patologie croniche, la cirrosi biliare primitiva, il tumore maligno

del fegato) si abbina un'intensa attività di formazione, che vede la partecipazione di studiosi da altre regioni e paesi. Il Csf è infatti centro di formazione per ricercatori argentini, indonesiani, messicani e di molti altri paesi.

Il livello di eccellenza del Centro studi fegato trova riscontro sia nel tasso di attrazione, in continua crescita, nei confronti dei pazienti provenienti dal resto della regione e dall'intero territorio nazionale sia nei tassi di gradimento, sempre molto elevati, espressi dalle persone seguite dalla struttura.

Notevole infine l'aumento costante delle persone seguite. Il trend è di netto sviluppo se si considera che nel 2004 i pazienti erano 1850 e nel 2011 hanno superato i 6 mila.

